

**Osservazioni di eni spa al documento per la consultazione 97/2013/A**  
**“Linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi associati agli obblighi informativi posti in capo ai soggetti regolati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas”**

San Donato Milanese, 12 aprile 2013

Il presente documento contiene le osservazioni di eni spa (di seguito: eni) al Documento per la Consultazione 97/2013/A (di seguito: DCO) con il quale l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: AEEG) avanza proposte in relazione all'adozione di linee guida per la misurazione degli oneri amministrativi (di seguito: Linee Guida MOA), associati agli obblighi informativi posti in capo ai soggetti regolati.

La scrivente società esprime apprezzamento per l'iniziativa intrapresa dall'AEEG di proseguire nel processo già avviato con delibera 96/2013/A e ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, nella legge 12 luglio 2011, n. 106 (di seguito: decreto legge 70/11), che estendeva alle Autorità amministrative indipendenti gli obiettivi di riduzione degli oneri amministrativi introdotti dal decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, con l'obiettivo di ridurre i costi amministrativi sostenuti dai destinatari della regolazione, limitare il carico burocratico sulle imprese e migliorare la loro capacità di competere. Ciò, peraltro, risulta in linea con quanto dichiarato dalla stessa AEEG nel proprio Piano Strategico per il triennio 2012-2014, in cui tra gli obiettivi di grande rilevanza vengono citate proprio la semplificazione e la razionalizzazione degli obblighi amministrativi in capo ai soggetti regolati.

Prima di entrare nel merito della soluzione prospettata dall'AEEG, eni desidera segnalare alcuni aspetti presenti nel DCO che necessitano di chiarimenti. In particolare:

- per “oneri amministrativi”, ai sensi del decreto legge 70/11 si intendono *“i costi riconducibili alle attività di raccolta, elaborazione, conservazione, produzione e trasmissione di dati, notizie, comunicazioni, relazioni, dichiarazioni, istanze e documenti all'Autorità, che costituiscono una quota parte dei “costi di adempimento”, ossia dei costi diretti sostenuti dai soggetti regolati per conformarsi alle disposizioni normative e regolatorie”*. Tuttavia la scrivente società auspica che l'AEEG intenda ricomprendere in tale accezione anche gli oneri relativi ad attività finalizzate alla raccolta, elaborazione e comunicazione di dati tra i diversi soggetti della filiera gas, derivanti specificamente da delibere (o codici dei gestori delle infrastrutture) di carattere informativo e non operativo/gestionale;
- tra i soggetti istituzionali indicati nel DCO come destinatari di dati e informazioni non ne vengono espressamente menzionati alcuni, che tuttavia, in virtù dell'attuale quadro normativo-regolatorio, richiedono ai soggetti regolati di fornire dati e informazioni che comportano elaborazioni (quali ad esempio: Gestore Servizi Energetici, Cassa congruaglio del Settore Elettrico, Comitato Italiano Gas). Pertanto si chiede che l'AEEG consideri anche i flussi informativi verso i soggetti citati, poiché si ritiene sia utile per avere una visione completa della situazione attuale degli oneri informativi posti in capo ai soggetti regolati, ai fini di una loro efficace valutazione e razionalizzazione;
- per adempiere agli obblighi informativi imposti dalle varie istituzioni, specie in caso ne emergano di nuovi o siano modificati i requisiti di quelli esistenti, le aziende sono spesso costrette ad implementare e/o a richiedere alle *software-house* modifiche anche sostanziali dei propri sistemi informativi, implicando che sono a margine del *core business* aziendale e che assorbono risorse non solo in termini economici, ma anche di tempo e impattano in maniera non indifferente sull'organizzazione del lavoro. Poiché questo aspetto non sembra rappresentato, si invita l'AEEG a includerlo nelle proprie valutazioni.

Passando ad analizzare i singoli aspetti del DCO, eni ritiene condivisibile la scelta di adottare i criteri di carattere metodologico, contenuti nello *Standard Cost Model* (di

seguito: SCM), nelle proprie Linee guida MOA. Tuttavia tiene a precisare che, per quanto attiene i criteri di selezione degli obblighi informativi soggetti a misurazione, sarebbe opportuno che fossero utilizzati con il seguente ordine di priorità:

- 1) onerosità, sia in termini di costi sia di volume dei dati, della raccolta a carico del soggetto obbligato;
- 2) grado di complessità delle informazioni richieste ai soggetti regolati (necessità di elaborazione del dato e/o scorporo in singole voci che lo compongono, numero di unità organizzative del soggetto regolato coinvolte...);
- 3) popolazione interessata agli adempimenti.

Ad avviso della scrivente società, inoltre, è molto apprezzabile l'intento dell'AEEG di adottare i criteri metodologici dello SCM non solo per la misurazione degli oneri amministrativi ex-post, ma anche ex-ante, per valutare l'impatto dell'introduzione di nuovi obblighi informativi in caso di emanazione di nuovi provvedimenti e/o aggiornamento di quelli esistenti. Ciò, infatti, può costituire utile occasione per l'AEEG per valutare l'effettiva necessità dei dati richiesti e del loro concreto utilizzo per le finalità di regolazione, consentire di eliminare duplicazioni esistenti ed evitare di crearne altre in futuro, ottimizzando l'onere a carico dei soggetti obbligati.

Eni, poi, auspica vivamente che l'AEEG, insieme alle altre Autorità, ai Ministeri e ai gestori di reti e servizi, si adoperi per realizzare una modernizzazione del sistema di *governance* che migliori e semplifichi le modalità di interazione. All'interno dell'AEEG, ad esempio ciò si potrebbe concretizzare in tempi brevi con l'individuazione di un unico soggetto che funga sia da unico collettore delle informazioni, sia da unica interfaccia per i soggetti obbligati, in caso questi ultimi debbano segnalare errori, omissioni e/o proposte di revisione inerenti gli obblighi informativi.

Nell'opinione della scrivente società, altri suggerimenti pratici che potrebbero essere implementati in tempi brevi e portare velocemente a benefici in termini di riduzione degli oneri per i soggetti obbligati sono:

- la possibilità di effettuare efficienti e completi caricamenti massivi per tutte le raccolte, in quanto persistono casi in cui il caricamento massivo non è previsto e l'inserimento manuale comporta il concreto rischio di incorrere in errori materiali, oltre che un significativo costo lavoro per quei soggetti che devono comunicare un'ingente mole di informazioni;
- l'adozione di un *contact center* dedicato e specializzato a cui i soggetti obbligati possano sempre avere accesso per indirizzare eventuali richieste sia di natura tecnica sia relative ai contenuti della rilevazione di interesse;
- la possibilità di ottenere stampe riepilogative o di estrarre file excel contenenti le informazioni e i dati inseriti nelle maschere, in modo da poter verificare i dati inseriti.

Al fine dell'individuazione dei costi generati dalla regolazione e dei relativi interventi di riduzione, poi, eni reputa importante che ai criteri sopracitati si affianchi una valutazione più generale dell'impatto regolatorio sui soggetti regolati, che tenga in considerazione le conseguenze di tali azioni sui consumatori finali e sul sistema, senza trascurare quelle sull'organizzazione dell'AEEG.

Nel corso degli anni, infatti, gli obblighi informativi posti in capo alle imprese regolate da parte dell'Autorità e di altri soggetti istituzionali sono significativamente aumentati. Le raccolte dati si sono moltiplicate, così come è esponenzialmente cresciuto il dettaglio delle informazioni richieste. Sono state introdotte nuove raccolte che, pur potendo sostituire in

parte quelle già esistenti, di fatto si sono aggiunte ad esse, senza comunque che queste fossero eliminate o semplificate.

Per tali ragioni eni ritiene fondamentale che la revisione degli obblighi informativi debba garantire una razionalizzazione degli obblighi esistenti e tenda ad allineare quanto più possibile sia tempistiche sia modalità di invio dei dati.

In quest'ottica una pubblicazione con cadenza annuale del Calendario può essere un valido strumento di supporto per i soggetti tenuti ad ottemperare agli obblighi informativi. Esso infatti potrebbe fungere da tavola sinottica, che consenta a colpo d'occhio di individuare tipologie di obblighi, destinatari, scadenze e riferimenti normativi. Per renderlo ancora più efficace e completo eni suggerisce anche:

- di aggiungere:
  - o un campo con la descrizione del tipo di dato richiesto (ad esempio: qualitativo, quantitativo, dato elementare, dato aggregato o risultante da aggregazione di altre voci...);
  - o un campo contenente il *link* alla versione più aggiornata del manuale per la compilazione di ciascuna raccolta;
- di segnalare con opportuni accorgimenti grafici (caratteri evidenziati o lampeggianti) eventuali nuove raccolte e/o modifiche delle di quelle esistenti in tabella.

Allo stesso tempo è importante che sia il Calendario sia la “banca dati” siano mantenuti periodicamente aggiornati.

Infine, pur condividendo l'opportunità che l'Autorità pubblichi sul proprio sito web un documento riepilogativo che renda noti gli esiti della misurazione e degli interventi di semplificazione, illustrandone il percorso di analisi, le ipotesi sottostanti e le tecniche di rilevazione utilizzate, eni ritiene fondamentale che l'esposizione dei risultati sia fatta in forma aggregata, al fine di tutelare la riservatezza dei soggetti regolati.

.

San Donato Milanese, 12 aprile 2013